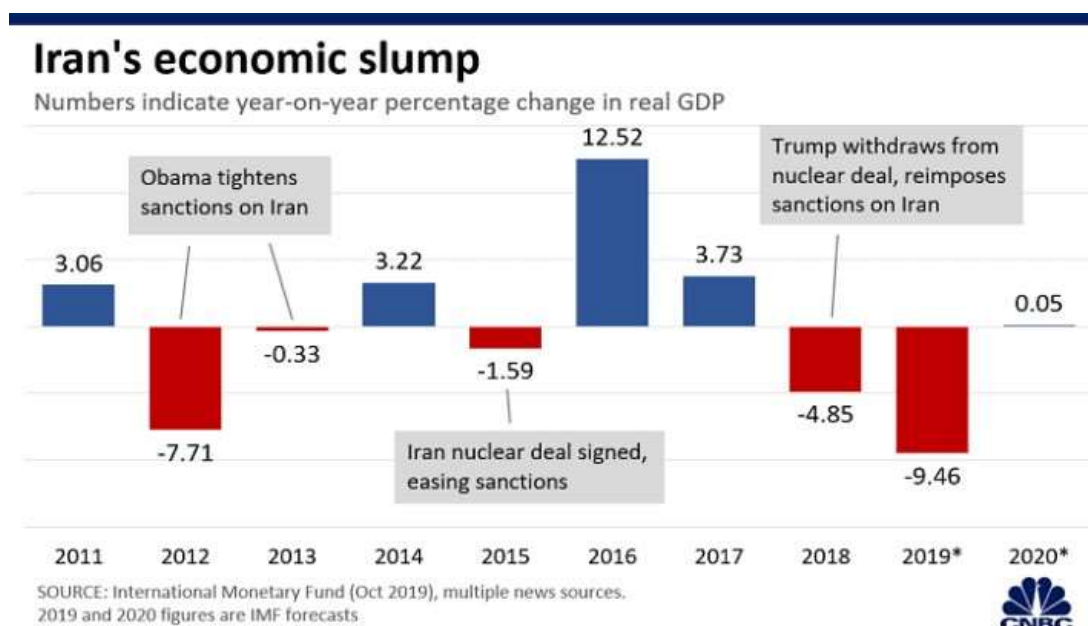


ISPI WATCH: IL GIGANTE IN MARCIA TRA EUROPA E ASIA (di Annalisa Perteghella, ISPI Research Fellow)

PETROLIO - TEHERAN PUNTA SULLA RAFFINAZIONE

Nonostante la morsa delle sanzioni statunitensi, **il settore degli idrocarburi resta il motore trainante dell'economia iraniana**. Malgrado le pesanti restrizioni imposte dall'amministrazione Trump abbiano portato a un forte ridimensionamento delle capacità produttive iraniane, Teheran continua a produrre 2,1 milioni di barili di petrolio al giorno, riuscendo ad esportarne quotidianamente circa un quarto. Nel primo mese del 2020, le esportazioni iraniane sono state dirette principalmente verso la Cina e verso la Siria, sostenendo un business che per l'Iran continua ad avere un valore di circa 700 milioni di dollari al mese. Numerosi però restano gli interrogativi sul futuro delle esportazioni petrolifere iraniane. Se da una parte **la scoperta di un maxi giacimento nella provincia iraniana del Khuzestan**, avvenuta lo scorso novembre, potrebbe dare nuovo slancio al settore petrolifero iraniano, dall'altra la recente tregua commerciale tra Cina e Stati Uniti e, soprattutto, la paralisi economica cinese dovuta alla diffusione del Coronavirus fanno temere una forte contrazione nelle capacità di esportazione di greggio di Teheran. In questo quadro, negli ultimi mesi **il paese ha iniziato a promuovere la produzione e il commercio di prodotti raffinati e derivati dal petrolio**, più facilmente immettibili nei circuiti del mercato internazionale poiché la provenienza del relativo greggio rimane più difficile da identificare e tracciare



GAS - AL VIA NUOVE PRODUZIONI ALTERNATIVE

Entro la fine di marzo 2020 in Iran verrà lanciato il **Persian Gulf Bid Boland Gas Refinery**, **il più grande impianto per la lavorazione del Gas di petrolio associato (APG)**. Secondo quanto dichiarato dal Ministro del petrolio Bijan Zanganeh, l'investimento per la realizzazione del progetto ammonta a circa 3 miliardi di dollari e si prevede che l'impianto entrerà in attività a partire dal 2021. Questo progetto fa parte di una più ampia strategia portata avanti da Teheran che prevede la realizzazione di diversi impianti di questo genere e che mira al recupero del 90% di APG nel paese. Il recupero di questo gas, che si trova nei depositi di petrolio e che in mancanza di appositi sistemi di processazione viene bruciato presso gli impianti petroliferi, permetterebbe di ricavare e ottimizzare una quota aggiuntiva corrispondente a circa il 7% del gas prodotto dal paese, che potrà essere utilizzato per il consumo

interno o per i mercati di esportazione. **Oltre a evitare lo spreco di questa risorsa preziosa, il recupero di APG permetterà una significativa riduzione dell'impatto ambientale degli impianti petroliferi** legato al rilascio di emissioni inquinanti dovute allo smaltimento di questo gas.

SCAMBI - NUOVI ACCORDI TRA IRAN E PAESI EUROASIATICI

Lo scorso ottobre è entrato in vigore l'[Accordo di Libero Scambio](#) (FTA) tra Iran e [Unione Economica Euroasiatica](#) (EAEU). L'accordo, che avrà la durata di tre anni, ha permesso l'introduzione di tariffe preferenziali per 862 beni, permettendo a Teheran di **rafforzare i propri rapporti commerciali con i membri dell'EAEU**, ovvero Russia, Bielorussia, Armenia, Kazakistan e Kirghizistan. In un momento in cui le possibilità di commercio iraniane sono fortemente limitate dalle sanzioni statunitensi, questo accordo di libero scambio potrebbe rivelarsi un punto di svolta per Teheran per diminuire l'impatto dell'isolamento economico e rafforzare i legami con il vicinato. Secondo le [prime stime](#), infatti, negli ultimi mesi le esportazioni iraniane verso i paesi EAEU sono aumentate del 216% rispetto all'anno precedente. Il paese che ha riscontrato l'aumento più significativo degli scambi con Teheran è stato l'Armenia, registrando, da marzo a dicembre 2019, un aumento delle esportazioni verso l'Iran del 169% e una crescita delle importazioni da Teheran del 49%. **In questi ultimi mesi, i beni iraniani si sono rivelati fortemente competitivi all'interno del mercato armeno**, da anni dominato dalle importazioni provenienti dalla Turchia. Anche i legami tra **Iran e Russia** hanno beneficiato dell'implementazione del FTA. Secondo il direttore della [Camera di Commercio congiunta](#), gli scambi bilaterali tra Teheran e Mosca si attesteranno a fine marzo (ovvero alla fine dell'anno fiscale iraniano) a un valore annuale di 2 miliardi di dollari, registrando un aumento del 17,5% rispetto all'anno precedente. Questo ulteriore avvicinamento tra Iran e Russia è parte di un trend già marcato negli scorsi mesi, quando i due paesi hanno firmato **otto Memorandum of Understanding per un rafforzamento della cooperazione nei settori di energia, industria, agricoltura e finanza**. Inoltre, nel mese di novembre, Mosca ha approvato la concessione di un prestito di [5 miliardi di dollari](#) al governo iraniano per la realizzazione di progetti di sviluppo infrastrutturale nel paese.

CULTURA - 60 ANNI DI COLLABORAZIONE TRA ITALIA E IRAN

Nel dicembre 2019 ha preso il via la prima fase del [progetto](#) *"Italy-Iran cooperation project for the development of cultural heritage, tourism and handicrafts"*. L'iniziativa, sostenuta dal Ministero dello Sviluppo Economico e realizzata tramite la collaborazione di [ICE](#) (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), [ICHTO](#) (Ministero iraniano di beni culturali, turismo e artigianato) e l'[Alleanza delle Cooperative italiane](#), è stata lanciata nell'anno in cui ricorre il [sessantesimo anniversario](#) della **presenza archeologica italiana in Iran e della collaborazione bilaterale in materia di tutela e valorizzazione congiunta del patrimonio culturale iraniano**. Il progetto prevede la promozione e lo scambio di conoscenze e competenze italiane e iraniane in ambito di gestione e sviluppo del patrimonio storico, artistico e culturale, con l'obiettivo di incoraggiare il turismo nei due paesi e rafforzare le relazioni B2B tra Italia e Iran nel settore. Dopo la visita, svoltasi a dicembre, in cinque province iraniane da parte di una delegazione di esperti italiani di gestione e valorizzazione dei beni culturali, nel corso del 2020 sono previste visite di esperti iraniani in Italia e la creazione di gruppi di approfondimento per lo scambio di buone pratiche e la creazione di progetti B2B. **Le collaborazioni archeologiche e di restauro, così come le iniziative congiunte per la tutela dei beni culturali e il settore del turismo, restano al centro degli scambi bilaterali tra Iran e Italia**. Nonostante la [riduzione](#) del numero di visitatori registrata negli ultimi mesi, il turismo rimane un importante pilastro dell'economia iraniana: negli ultimi anni ha contribuito fino al [6,5% del Prodotto interno lordo](#) di Teheran.